

Conferenza mondiale della FISM sulla siderurgia
10-12 aprile 2000
Washington, Stati Uniti

La Dichiarazione di Washington

Noi, cento 155 delegati, in rappresentanza dei sindacati affiliati alla FISM in provenienza da 37 paesi, a capo di oltre il 66% della produzione complessiva siderurgica mondiale, riuniti a Washington dal 10 al 12 aprile 2000, prendiamo atto con soddisfazione del clima economico più favorevole e delle opportunità che esso offre di intavolare un dibattito costruttivo circa le prospettive future dell'industria siderurgica.

Le nostre discussioni si sono impennate su un ampio ventaglio di temi, tra cui: l'industria siderurgica, la globalizzazione e l'inasprimento della concentrazione della proprietà, la ristrutturazione, le condizioni e l'orario di lavoro, igiene e sicurezza, i pericoli inerenti all'esposizione a materiale radioattivo, i risvolti ambientali, le ripercussioni delle mutazioni tecnologiche sull'occupazione ed i metodi di produzione, le prospettive future di chi lavora nell'industria siderurgica, nei paesi tanto sviluppati che in fase di sviluppo. Alla luce di quanto precede, ribadiamo l'importanza di una maggiore cooperazione e di un più stretto coordinamento sindacale a livello internazionale, elementi che sono al centro del Programma di Azione della FISM.

Commercio mondiale

Le crisi finanziarie ed economiche scatenatesi in Asia nell'estate del 1997, e che si sono propagate alla Russia ed al Brasile nel corso del 1998 e del 1999, sono state il risultato immediato dell'assenza di regolamentazione dei mercati finanziari mondiali ed hanno avuto un impatto considerevole sull'economia mondiale, ed in particolare sull'industria siderurgica, con un crollo dei prezzi a livelli storicamente bassi. Ciò è sfociato nel fatto che molte aziende sono state costrette a ridurre la produzione, procedendo dunque a licenziamenti e chiusure temporanee in alcuni paesi. In assenza di un organismo di regolazione efficace, abbiamo potuto osservare un'impennata delle azioni antidumping in quanto molte aziende siderurgiche hanno cercato di tutelare i loro mercati nazionali contro il rapido influsso di acciaio a prezzi bassissimi, aggravando ulteriormente una situazione già difficile. La portata di tali problemi non ha fatto che evidenziare l'importanza capitale e la necessità di un organismo di regolazione efficace, per l'industria siderurgica mondiale.

E pur riconoscendo l'importanza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma cerchiamo di migliorarne l'efficacia e l'equità, proponendo un certo numero di riforme radicali e di vasta portata.

E' assolutamente necessario che i diritti sindacali ed i problemi ambientali siano inseriti negli statuti e nelle regolamentazioni che disciplinano le attività dell'OMC.

Questi devono includere il diritto dei lavoratori a:

- La libertà di associazione;
- La contrattazione collettiva, ed il
- Divieto di fare ricorso alla manodopera infantile o al lavoro forzato, parallelamente a:
- Normative fondamentali minime del lavoro in materia di salari, orari di lavoro, igiene e sicurezza, e
- La rivendicazione che la ratifica, l'attuazione ed il rispetto da parte di tutte le nazioni delle Convenzioni dell'OIL racchiuse nella Dichiarazione di Principio sui diritti sindacali e dei lavoratori, siano il presupposto per l'adesione all'OMC.

Appoggiamo tutte le azioni che agevolano l'espansione del commercio mondiale, a patto che sia trasparente, equo e scevro da qualsiasi pratica restrittiva o sleale, come per esempio sovvenzioni statali ingiustificate, che di fatto equivalgono ad una forma di dumping sociale; oppure la restrizione dei diritti umani e sindacali fondamentali, al fine di garantire bassi costi della manodopera ed attirare gli investimenti esteri, offrendo dunque un vantaggio commerciale sleale.

Inoltre, gli accordi commerciali devono contenere clausole in favore dell'armonizzazione verso l'alto dei tenori di vita e delle condizioni di lavoro, e tutti i regolamenti dell'OMC esistenti che indeboliscono le regolamentazioni nazionali in materia di sanità, ambiente e programmi sociali devono essere aboliti.

Infine, tutte le procedure dell'OMC devono essere trasparenti e giustificabili, come pure offrire l'accesso alla procedura di soluzione delle vertenze dell'OMC per i sindacati, gli ambientalisti e le altre organizzazioni pertinenti.

Aderiamo a tutte le azioni che agevolano l'espansione del commercio mondiale, a patto che siano trasparenti, eque ed esenti da qualsiasi pratica restrittiva e sleale. Tutte le forme di dumping sociale o qualsiasi restrizione dei diritti umani e sindacali fondamentali che poggiano sulla disponibilità di costi di lavoro bassi per attirare gli investimenti esteri, devono essere considerate come vantaggi commerciali sleali.

Riteniamo che l'aiuto statale debba essere disponibile soltanto nell'ambito di provvedimenti transitori in caso di crisi, per far fronte alle conseguenze sociali delle ristrutturazioni e le inevitabili chiusure di fabbriche e licenziamenti massicci

in modo umano e socialmente accettabile. Non ci devono però essere eccezioni al diritto di aderire ad un sindacato.

Ribadiamo dunque la nostra esortazione agli organismi nazionali e sovranazionali affinché accettino come massima priorità, che sia definito un quadro degli accordi multilaterali nel campo della siderurgia, per evitare che si ricorra a pratiche sleali e anticommerciali, e dunque si incoraggi attivamente la soppressione delle tasse sulle importazioni e la liberalizzazione del mercato mondiale dell'acciaio. Tale quadro generale deve includere un meccanismo di risoluzione delle vertenze, ed ogni azienda o paese, inclusi i trader internazionali di acciaio, che non ne rispettano le norme, dovrebbero essere severamente sanzionati.

Inoltre, per evitare che i sindacati ricorrano ad azioni unilaterali con lo scopo di salvaguardare i posti di lavoro ed il tenore di vita della loro base contro la concorrenza sleale, si propone che la Federazione Internazionale dei Sindacati Metalmeccanici crei un gruppo pilota incaricato di riunire i rappresentanti dei sindacati siderurgici, per proporre azioni collettive e concordate, in caso di crisi.

E' ovvio che i rimedi offerti dalla Banca mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, per aiutare i paesi interessati a risolvere i loro problemi, non si preoccupano dell'instabilità intrinseca dei mercati finanziari internazionali, che è una delle cause delle crisi. Di conseguenza, chiediamo l'introduzione dei meccanismi di regolazione idonei, tra cui l'adozione della Tassa Tobin su tutte le transazioni finanziarie speculative. Inoltre, ribadiamo la nostra rivendicazione di una riduzione immediata e considerevole dell'indebitamento dei paesi in fase di sviluppo, che costituisce un grave ostacolo al loro sviluppo economico e sociale.

La Conferenza riconosce il ruolo sempre più importante e deleterio degli investitori istituzionali che hanno aspettative specifiche e nel caso dell'industria siderurgica totalmente irrealiste, in termini di rendimento atteso dai loro investimenti. Per riflettere il potere potenziale possibile mediante i fondi di pensione e di giubilazione multimilionari in dollari che appartengono ai lavoratori, ci impegnamo a svolgere un ruolo più attivo e, se necessario, introdurre i cambiamenti necessari ai regolamenti che li disciplinano, per favorirne una gestione più responsabile sul piano sociale.

Messa in opera delle nuove tecnologie

Questa Conferenza chiede che le opportunità offerte dalle nuove tecnologie siano utilizzate per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza dei posti di lavoro, con un accento particolare sulla soppressione delle operazioni più pericolose e difficili, ed una riduzione dell'orario di lavoro in tutte le sue forme.

La formazione e la riqualifica professionali devono essere prioritarie, in particolare per coloro che sono trasferiti in seguito a determinati sviluppi tecnologici. Tali programmi di formazione dovrebbero essere impartiti da organi

tripartiti, con i sindacati, i datori di lavoro e membri del governo equamente rappresentati.

Armonizzazione verso l'alto delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza

Allorchè le differenze a livello di salari, orari di lavoro e pratiche occupazionali riflettono un ampio ventaglio di risvolti economici e culturali, non vi può essere alcuna giustificazione ad una qualsiasi differenza in materia di normative di igiene e sicurezza nell'industria siderurgica, a prescindere dalla regione o dal paese in cui si riscontra. Questo aspetto è particolarmente importante quando si tratta di compagnie multinazionali, con stabilimenti di produzione in molti paesi diversi.

La FISM e le sue federazioni affiliate opereranno attivamente in favore dell'armonizzazione verso l'alto per quanto riguarda la legislazione in materia di igiene e sicurezza, sottolineando in particolare l'importanza della prevenzione degli infortuni, e la creazione di Commissioni per l'igiene e la sicurezza in tutti gli stabilimenti e le aziende siderurgiche.

Non si può assolutamente permettere che i datori di lavoro possano ignorare il benessere dei loro dipendenti, per incrementare i profitti, obbligandoli a pagare per la loro negligenza in termini di salute, pensionamento anticipato o persino la morte.

I governi devono accettare la responsabilità che la salute dei loro cittadini sia garantita, varando la legislazione necessaria, che deve comportare clausole sulla partecipazione sindacale, per garantire che la legislazione sia effettivamente attuata e rispettata in tutti gli stabilimenti siderurgici, ed in tutte le aziende.

E' del tutto impensabile che le aziende possano sfuggire all'obbligo di attenersi alle normative in materia di igiene e sicurezza, trasferendo gli impianti di produzione in paesi con regolamentazioni meno severe. Per tramite dei Consigli Mondiali della FISM per azienda, cercheremo di esercitare pressioni su tutte le multinazionali della siderurgia affinché mettano in opera le stesse normative e gli stessi controlli di igiene e sicurezza, concedendo gli stessi diritti ai loro addetti, offrendo le strutture di formazione necessarie, come pure riconoscendo il diritto di rifiutare di continuare a svolgere operazioni dannose o pericolose per la vita, come succede nella casa madre.

Oltre ai pericoli già conosciuti e ricorrenti inerenti all'introduzione delle nuove tecnologie, una fonte di particolare preoccupazione è il pericolo crescente connesso al trattamento irresponsabile dei rottami radioattivi. Molte delle più vecchie centrali nucleari stanno arrivando alla fine del loro ciclo di esistenza, ciò che significa che vi saranno importanti tonnellaggi di acciaio contaminato da distruggere nei prossimi anni. Ciò rappresenta un pericolo non solo per i lavoratori nell'industria siderurgica ma anche per tutti coloro che vivono nelle

vicinanze di stabilimenti siderurgici, e per coloro che lavorano o comunque entrano in contatto con prodotti contaminati, qualora fossero trasportati dallo stabilimento senza essere individuati.

Problemi simili sorgono dall'eliminazione di prodotti contaminati provenienti

La conferenza difende una politica di tolleranza zero per la contaminazione radioattiva e respinge qualsiasi tentativo di introdurre livelli o limiti cosiddetti "sicuri", a prescindere da quanto bassi possano essere.

Privatizzazione

Il processo di privatizzazione dell'industria siderurgica è praticamente terminato oggi praticamente in tutti i paesi. I governi della maggior parte dei paesi dell'ex Comecon e delle nazioni in fase di sviluppo si sono impegnati a trasferire la responsabilità dell'industria siderurgica al settore privato. Tuttavia, vi sono ancora molti paesi in fase di sviluppo, come l'India, in cui la proprietà pubblica o statale continua a svolgere un ruolo importante.

La Conferenza ribadisce che non è la nozione della proprietà, il fattore determinante per stabilire se uno stabilimento siderurgico è gestito efficientemente o no, bensì la qualità della direzione e la capacità di trovare un equilibrio giusto tra tutti protagonisti, riflettendo il valore del contributo di ogni gruppo al successo dell'impresa. Desideriamo inoltre evidenziare il fatto che la direzione ha la responsabilità di vegliare agli interessi di tutti i suoi averi, ciò che include le risorse umane.

Normative sociali per la ristrutturazione

La Conferenza accetta che il riadeguamento strutturale sia una caratteristica permanente del progresso socio-economico, ma insistiamo sul fatto che tale cambiamento dovrebbe essere gestito giudiziosamente. Dunque, chiediamo che tutte le conoscenze ed esperienze accumulate negli ultimi quattro o cinque decenni siano ben utilizzate. Una di queste esperienze è quella fornita dalla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Gli aspetti più benefici del Trattato della CECA devono essere conservati e si dovrebbe esaminare l'applicazione ad altri paesi ed altre industrie.

Responsabilità ambientale

Non si deve assolutamente permettere che le aziende traggano un qualsiasi beneficio trascurando la propria responsabilità nei confronti della società. Riflettendo il nostro impegno a conseguire gli obiettivi della riduzione delle fuoriuscite nocive per l'ambiente contenuta nell'accordo di Kyoto, e dunque attenuare le conseguenze del riscaldamento globale, la conferenza esorta tutti i governi ed organismi sovranazionali ad adottare le normative più severe in materia di tutela ambientale.

Ribadiamo inoltre la nostra convinzione profonda che il principio fondamentale che disciplina il controllo dell'inquinamento è "chi inquina, paga".

Non basta criticare le aziende che cercano di conquistare vantaggi finanziari rispetto ai concorrenti diretti, esponendo i loro addetti e coloro che vivono nelle immediate vicinanze di questi stabilimenti, a rischi non necessari. Occorre applicare sanzioni finanziarie severe per dissuadere le aziende dal cercare di evitare o evadere i loro obblighi legali e morali.

Solidarietà internazionale

La concentrazione della proprietà scaturita dallo sviluppo delle compagnie multinazionali che alimentano il processo di globalizzazione economica, pongono problemi supplementari ai sindacati. Di conseguenza, diventa sempre più importante che i sindacati nell'industria siderurgica sviluppino una rete globale corrispondente, per garantire la cooperazione ed il coordinamento necessari ad impedire che i datori di lavoro sfruttino un gruppo di lavoratori contro un altro.

La FISM continuerà a fornire assistenza, con il sostegno e la cooperazione dei suoi sindacati affiliati, allo sviluppo del sindacalismo in tutte le regioni e nazioni del mondo, laddove i lavoratori cercano di creare sindacati liberi e democratici.

Inoltre, la FISM deve cercare, con urgenza, di creare Consigli mondiali per azienda per tutte le principali multinazionali della siderurgia, per garantire che i lavoratori coinvolti in queste fusioni sovranazionali possano stabilire quei legami stretti necessari per trovare soluzioni comuni ai loro problemi, e fornire una rappresentanza effettiva a livello globale.

I diritti sindacali

Un'economia mondiale socialmente giusta ed equa può esistere ed essere duratura soltanto se i benefici della crescita economica sono equamente distribuiti, ed i sindacati, in quanto rappresentanti legittimi della classe lavoratrice, devono essere pienamente coinvolti in tutti gli aspetti che determinano il loro benessere socio-economico.

Il diritto dei lavoratori di costituire sindacati, o di aderirvi, è un elemento fondamentale di una società democratica, e non è assolutamente tollerabile che venga negato a qualsiasi lavoratore i loro diritti inalienabili alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva, senza alcuna interferenza da parte dei datori di lavoro o dei governi.

Qualsiasi governo che nega ai suoi cittadini il diritto ad aderire ad un sindacato, o che incoraggia oppure offre ai datori di lavoro l'opportunità di farlo, non merita di far parte della comunità internazionale, e noi ci impegnamo ad indire campagne in favore dell'adozione delle normative fondamentali del lavoro dell'OIL mirando in particolare a quei paesi che non hanno onorato gli impegni

presi approvando la Dichiarazione sui Principi fondamentali dei diritti sindacali e dei lavoratori.

Questa Conferenza condanna coloro che negano ai lavoratori i benefici che l'adesione ad un sindacato apporta loro, come per esempio il tentativo di BHP di sostituire gli accordi collettivi con contratti individuali; il rifiuto da parte della ditta coreana Posco di riconoscere il diritto dei suoi dipendenti di costituire sindacati liberi ed indipendenti; oppure l'interferenza palese del governo venezuelano che nega ai suoi cittadini il diritto di aderire ad un sindacato e di contrattare collettivamente; prodigheremo tutti gli sforzi necessari affinché sia garantito questo diritto fondamentale a tutti i lavoratori nelle industrie metalmeccaniche.

La FISM continuerà a svolgere un ruolo pieno ed attivo in tutte le attività dell'OCSE, dell'ONU, dell'OIL e di qualsiasi altro organismo internazionale. Tuttavia, il livello di partecipazione sindacale ed il loro diritto ad una partecipazione piena ed attiva a questi organismi devono essere fortemente migliorati ed ampliati.

La Conferenza ribadisce il ruolo centrale ed insostituibile dell'OIL nel consolidamento e l'ampliamento dei diritti sindacali e delle condizioni di lavoro di tutti i metalmeccanici del mondo.

Abbiamo la responsabilità comune di aiutare quei lavoratori della siderurgia che hanno le paghe più basse, e le peggiori condizioni di lavoro, per ottenere una ricompensa equa del loro lavoro ed i benefici che possono scaturire dall'introduzione di normative fondamentali del lavoro internazionalmente riconosciute.

Questa Conferenza offre un esempio concreto della cooperazione e della solidarietà sindacali internazionali che diventeranno sempre più importanti via via che l'industria siderurgica, date le fusioni ed acquisizioni, assume una dimensione sempre più globale nel futuro.

L'industria siderurgica è, e continuerà ad essere, di un'importanza strategica considerevole, non solo per i paesi di recente sviluppoi, ma anche per la continuità del progresso in tutti i paesi.

L'acciaio è un materiale high-tech, in costante miglioramento per soddisfare le esigenze del mercato. L'acciaio offre il vantaggio supplementare di essere riciclabile all'infinito, ciò che ne fa più che mai il materiale del futuro

La domanda di acciaio è particolarmente sensibile alle fluttuazioni del ciclo economico, e riflette almeno in parte il ruolo di primo piano svolto dagli azionisti e dai trader internazionali, ciò che evidenzia ulteriormente la necessità di regolare la commercializzazione.

Negli ultimi 30 anni, abbiamo osservato massicci tagli di manodopera nei paesi sviluppati, mentre molti paesi di recente industrializzazione continuano ad

accrescere la loro capacità siderurgica. Ribadiamo la nostra convinzione che lo sviluppo della capacità siderurgica nazionale nei paesi in fase di sviluppo non minacci la prospettive occupazionali nei paesi industriali, ma che di fatto le completi, a patto che il loro obiettivo primordiale sia di soddisfare la domanda interna, e che questi paesi in fase di sviluppo non si vedano negare la possibilità di realizzare tassi di crescita socio-economica stabili.

L'industria siderurgica registra tradizionalmente i più alti livelli di sindacalizzazione, ciò di cui va fiera. Noi raddoppieremo i nostri sforzi per migliorare i livelli di sindacalizzazione già alti, con l'obiettivo di mobilitare tutta la nostra forza nel conseguimento degli obiettivi che ci siamo prefissati.